



POR Sardegna – FSE 2007 - 2013

***Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale,
Cooperazione e Sicurezza Sociale***



Programma Operativo Regionale FSE 2007 – 2013

La Regione Sardegna nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013 si trova all'interno dell'obiettivo **“Competitività regionale e occupazione”** che implica per il FSE, il perseguimento di un principio di concentrazione sulle seguenti priorità:

- accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese,
- migliorare l'accesso all'occupazione,
- potenziare l'integrazione sociale,
- rafforzare il capitale umano.

La Regione Sardegna ha impostato il POR FSE 2007-2013 verso il perseguimento di un unico obiettivo globale:

“Aumentare e migliorare le competenze, per aumentare e migliorare i posti di lavoro, in un'economia che deve cogliere nuove opportunità di sviluppo”.



Il Programma Operativo è strutturato in sei capitoli legati tra loro da un unico filo conduttore che mette in luce il perseguimento dell'obiettivo globale prima enunciato:

Capitolo I Analisi di contesto

Capitolo II Valutazioni propedeutiche alla strategia

Capitolo III Strategia

Capitolo IV Priorità d'intervento

Capitolo V Procedure di attuazione

Capitolo VI Disposizioni finanziarie



Capitolo I – Analisi di contesto

L'analisi di contesto è alla base della strategia di tutto il programma ed include un quadro diagnostico della situazione, identificando le principali sfide, gli ostacoli, i punti di forza e le opportunità.

La diagnosi del contesto:

- è strutturata per macroaree (es. demografia, mercato del lavoro, istruzione e formazione...),
- indica le tendenze socioeconomiche,
- analizza la situazione delle pari opportunità (es. immigrati, conciliazione...),
- è supportata dall'applicazione della metodologia della *SWOT Analysis*.



Capitolo II – Valutazioni propedeutiche alla strategia

Le valutazioni propedeutiche consistono in una descrizione sintetica del processo di analisi, con un elenco delle conclusioni principali ed una chiara delineazione del seguito dato alle raccomandazioni del Valutatore Indipendente.



Capitolo III – Strategia

La strategia è costruita sulla base dei risultati dell'analisi di contesto, delle valutazioni propedeutiche e mira al conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'UE. Con essa vengono fissati gli obiettivi globali e specifici e identificate le principali priorità d'azione, in coerenza con:

- 1) gli OSC e il QRSN;
- 2) la strategia di Lisbona e il PICO;
- 3) le politiche nazionali e regionali di sviluppo;
- 4) gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia d'inclusione sociale, istruzione e formazione.

La linea strategica è corredata dagli indicatori di risultato e d'impatto, degli obiettivi quantificati e da una tavola di concordanza tra obiettivi globali e specifici e gli assi.



Capitolo IV Priorità d'intervento

Tale capitolo contiene la descrizione delle priorità d'intervento e come gli obiettivi identificati nella strategia saranno conseguiti. Le priorità corrispondono ai singoli Assi, che al loro interno sono suddivisi in obiettivi specifici e obiettivi operativi e non più in Misure come nella precedente programmazione 2000-2006. All'interno di ogni Asse sono presenti a titolo esemplificativo delle linee d'intervento.

Gli Assi sono:

- I Adattabilità***
- II Occupabilità***
- III Inclusione sociale***
- IV Capitale umano***
- V Transnazionalità e Interregionalità***
- VI Assistenza tecnica***



Asse I – Adattabilità

a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori:

1. migliorare, attraverso interventi di qualificazione delle competenze, la capacità di adattamento dei lavoratori;
2. migliorare la capacità di intervento del sistema di formazione continua in un'ottica maggiore efficacia della programmazione e di maggiore integrazione degli strumenti disponibili;

b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro:

1. programmare e implementare l'utilizzo di forme organizzative, strumenti e sistemi che favoriscano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (accesso al lavoro, alla formazione, ai percorsi di carriera e alla mobilità professionale);
2. migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale sui luoghi di lavoro;

c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità:

1. migliorare la capacità di adattamento degli imprenditori (in particolare, titolari di PMI) con riferimento alle sfide dell'innovazione e alle trasformazioni indotte dall'internazionalizzazione dei mercati;
2. promuovere, sostenere e incrementare servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori nei contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.



Asse II – Occupabilità

d) *Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro:*

1. sostenere azioni tese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro e per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro;
2. migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori del mercato del lavoro.

e) *Attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese:*

1. promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati;
2. promuovere opportunità lavorative specificamente rivolte ai lavoratori migranti;
3. promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro;
4. valorizzare le competenze e le conoscenze dei lavoratori anziani nel mondo del lavoro;
5. promuovere la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici.

(segue)



f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere:

1. promuovere opportunità lavorative specifiche per le donne disoccupate e inoccupate;
2. incentivare la conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare per le donne e uomini con carichi familiari.



Asse III – Inclusione sociale

g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro:

1. promuovere, sostenere e sviluppare, strutture e assetti organizzativi all'interno dei centri servizio per il lavoro, che operino per l'inserimento dei soggetti svantaggiati;
2. promuovere, sostenere e incrementare l'utilizzo di strumenti, sistemi e modalità organizzative degli ambienti di lavoro che favoriscano l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate;
3. promuovere e sostenere percorsi integrati di accompagnamento al lavoro destinati alle persone svantaggiate con riferimento alle specifiche categorie di destinatari;
4. migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori dell'integrazione e dell'inclusione sociale.
5. ridurre le barriere di discriminazione sociale, culturale ed economica per l'accesso alle dotazioni strumentali per l'apprendimento.



Asse IV – Capitale umano

h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento:

1. potenziare il partenariato istituzionale del sistema scolastico con altri sistemi, in attuazione del DPR 275/99 (rapporto tra autonomia scolastica e sussidiarietà);
2. potenziare, migliorare e riorganizzare il sistema della formazione nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e della filiera tecnico scientifica;
3. aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel sistema dell'istruzione e della formazione;
4. realizzare un adeguato sistema di valutazione regionale dell'istruzione;
6. potenziare e migliorare il sistema per l'orientamento scolastico, universitario e professionale.

(segue)



i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza:

1. promuovere opportunità per il prolungamento della vita attiva;
2. fornire informazioni sulle opportunità formative a tutti i livelli dell'utenza differenziandone le esigenze;
3. promuovere opportunità per l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione sarda con particolare riferimento ai giovani e alle donne.

l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione:

1. creazione di una anagrafe della ricerca che raccolga e cataloghi le informazioni relative all'offerta di ricerca attualmente presente nel territorio da parte delle Università e dei Centri di ricerca e quelle relative alla domanda di ricerca in base alle esigenze dei potenziali fruitori (imprese, enti locali, scuole, etc.);
2. individuazione dei fabbisogni formativi idonei ad alimentare e sostenere nuove linee di ricerca;
3. favorire l'applicazione della ricerca industriale e precompetitiva in settori di potenziale eccellenza;
4. elevare, nel sistema scolastico regionale, il livello delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifico-tecnologiche e comunque rivolte allo sviluppo della creatività.



Asse V – Transnazionalità e Interregionalità

m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche:

1. incentivare e sostenere programmi di cooperazione a livello mediterraneo, europeo e interregionale;
2. migliorare e rafforzare anche attraverso la mobilità geografica le professionalità e le competenze.



Asse VI – Assistenza Tecnica

n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale attraverso azioni e strumenti di supporto

1. sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo;
2. rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del programma;
3. effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento;
4. dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.



Capitolo V – Procedure di attuazione

E' un capitolo di delineazione delle disposizioni d'attuazione, comprendente una breve descrizione delle autorità e degli organismi coinvolti nell'attuazione, incluse le modalità di applicazione del principio di separazione delle funzioni tra gli stessi e le misure di pubblicità e informazione.

Le **autorità** coinvolte nell'attuazione:

- **Autorità di Gestione** (par. 5.1.1)
- **Autorità di Certificazione** (par. 5.1.2)
- **Autorità di Audit** (par. 5.1.3)



Gli **organismi**:

- **Organismo di valutazione della conformità** (par. 5.2.1)
- **Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti** (par. 5.2.2)
- **Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti** (par. 5.2.3)
- **Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento** (par. 5.2.4)
- **Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo** (par. 5.2.5)
- **Organismi intermedi** (par. 5.2.6)
- **Comitato di sorveglianza** (par. 5.2.7)



I sistemi di attuazione:

- **Modalità e procedure di monitoraggio** (par. 5.3.2)
- **Valutazione** (par. 5.3.3) Descrizione delle modalità, delle procedure e della pianificazione della valutazione
- **Modalità di scambio automatizzato dei dati** (par. 5.3.4)
- **Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario** (par. 5.3.5). Descrizione del sistema contabile e di controllo, di comunicazione delle irregolarità e procedure di revoca e recupero dei contributi
- **Flussi finanziari** (par. 5.3.6)
- **Informazione e pubblicità** (par. 5.3.7)
- **Complementarietà tra fondi** (par. 5.3.8)



Le disposizioni di applicazione dei principi orizzontali:

- **Pari opportunità e non discriminazione** (par. 5.4.1)
- **Partenariato** (par. 5.4.2)
- **Diffusione delle buone pratiche** (par. 5.4.3)
- **Cooperazione interregionale** (par. 5.4.4)
- **Modalità e procedure di coordinamento** (par. 5.4.5) Descrizione delle procedure e degli strumenti deputati a garantire il coordinamento e la coerenza con gli altri fondi, gli altri interventi e strumenti finanziari comunitari e gli altri interventi nazionali/regionali
- **Progettazione integrata** (par. 5.4.6)



Capitolo VI – Disposizioni finanziarie

Piano finanziario per anno

Anno	Totale costo eleggibile	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo eleggibile privato
		Totale costo Pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale				
				Totale	Centrale	Regionale	Altro	
2007	172.004.566	172.004.566	68.801.826	103.202.740	103.202.740	0,00	0,00	
2008	146.756.421	146.756.421	58.702.569	88.053.852	88.053.852	0,00	0,00	
2009	120.429.548	120.429.548	48.171.819	72.257.729	72.257.729	0,00	0,00	
2010	92.990.898	92.990.898	37.196.359	55.794.539	55.794.539	0,00	0,00	
2011	64.406.530	64.406.530	25.762.612	38.643.918	38.643.918	0,00	0,00	
2012	65.694.660	65.694.660	26.277.864	39.416.796	39.416.796	0,00	0,00	
2013	67.008.553	67.008.553	26.803.421	40.205.132	40.205.132	0,00	0,00	
Totale	729.291.176	729.291.176	291.716.470	437.574.706	437.574.706	0,00	0,00	



Piano finanziario per Asse

Assi	Totale costo eleggibile	Asse %	CONTRIBUTO PUBBLICO					
			Totale costo pubblico	Partecipazione comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale			
					Totale	Centrale	Regionale	Altro
I	138.565.323	19	138.565.323	55.426.129	83.139.194	83.139.194	0,00	
II	138.565.323	19	138.565.323	55.426.129	83.139.194	83.139.194	0,00	
III	109.393.677	15	109.393.677	43.757.470	65.636.207	65.636.207	0,00	
IV	306.302.294	42	306.302.294	122.520.918	183.781.376	183.781.376	0,00	
V	21.878.735	3	21.878.735	8.751.494	13.127.241	13.127.241	0,00	
VI	14.585.824	2	14.585.824	5.834.330	8.751.494	8.751.494	0,00	
Totale	729.291.176	100	729.291.176	291.716.470	437.574.706	437.574.706	0,00	